

# Decorazione e tecniche decorative nell'industria di oggi

di Rolando Giovannini

*Annotazioni sulle tendenze e sui percorsi diretti alla personalizzazione delle superfici nell'industria ceramica.*

È certo per tutti che il cosiddetto stile *Minimale* sia particolarmente funzionale e integrabile nel prodotto ceramica d'architettura d'attualità.

Se nel *Sei-Settecento* e *Ottocento* i pavimenti vietresi e campani rappresentavano grandi raffigurazioni *istoriate* piuttosto che elementi più o meno ripetitivi modulari, dipinti a mano e su *maiolica*, il contemporaneo è fatto di *grès porcellanato*, di superfici, di materiali più o meno anonimi privi di decorazione.

Il *Minimal* ha quindi contribuito in forma sostanziale all'evoluzione dei processi tecnologici, sposandosi perfettamente con la necessità di grandi spazi, perfetti, dalle linee e misure rettificata, casomai distinguibili per la composizione e articolazione modulare, pure predisposti su rete e destinati a creare modanature nell'ambiente.

La stessa policromia ricondotta ai colori pastello, ha agito in modo esemplare e coerente con i procedimenti in cui, come è noto, sono predilette terre raffinate, impasti con colori propri imitanti, peraltro troppo spesso, materiali naturali e lapidei.

È così che la decorazione -intesa nella forma classica- è praticamente andata in disuso; questo certamente nella pavimentazione, quando non relegata a tozzetti e fasce di sapore e gusto rustico ed etnico; il rivestimen-

to si è pure trovato dominato da formati ingigantiti, ben rappresentanti l'essenza dei processi, la qualità delle superfici e su cui l'onere della soluzione decorativa è stato affidato a misurati listelli e fasce.

Tuttavia l'attualità sta riproponendo nuove idee non fosse altro perché il campo dell'*arredo*, dell'*interior design* -con antiche e consolidate contaminazioni sul *fashion* e dall'*arte*-portano al colore, al disegno, agli arabeschi, alla rilettura di tutti i materiali, alle geometrie, alla necessità di una espressione emotiva di nuovo personalizzata, non uniforme.

In questo senso si può tentare una elencazione dei differenti processi che oggi godono i favori del mercato e risultano essere l'espressione delle aziende di ricerca nel settore, non ultimi i *Colorifici* ed i laboratori del *Terzo fuoco*.

Si sono viste le tecniche della *fotoceramica*, della *serigrafia fotografica*, della *Kerajet*, degli *areografi* mul-

ticolor, nel floreale (*Settecento*, *Iris*), nello sfumato, nelle porzioni ingrandite di soggetti figurativi (*Viva*). Sperimentale ed innovativo il sistema di decorazione a laser (*Gamma Due*).

Circa la *pittura a mano* rimane come raro esercizio dei marchi più legati alla tradizione (*Francesco De Maio*, *Desuir*, *Gabbianelli*, *Pecchioli*), come pure una sorta di progettualità a pannello condivisa con piastrelle modulari a piccolo fuoco (*Bardelli*).

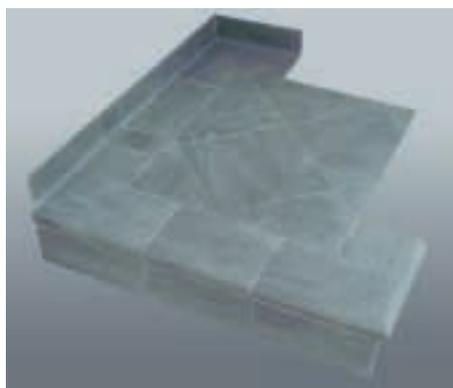
I terzi fuochi propriamente detti costituiscono il campo di ricerca maggiormente significativo, soprattutto oggi che il mercato è poco ricettivo alle idee evidenti per cui lo studio è più raffinato ed intenso; il tema è quello della valorizzazione di un fondo con inserti coordinati nello stile e flessibili nella vendita. Poi le tecniche ed i riferimenti culturali ai metallizzati, ai cristallizzati, al *raku*, alle antichizzazioni varie.

Sempre in grande fermento l'area del

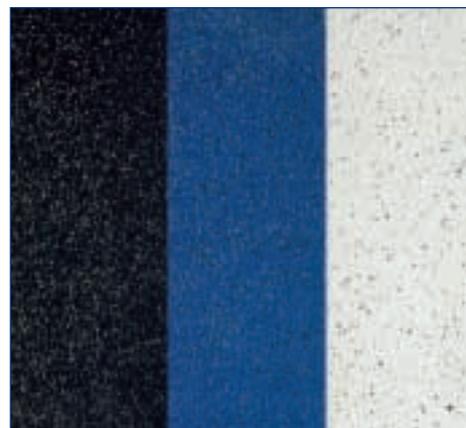
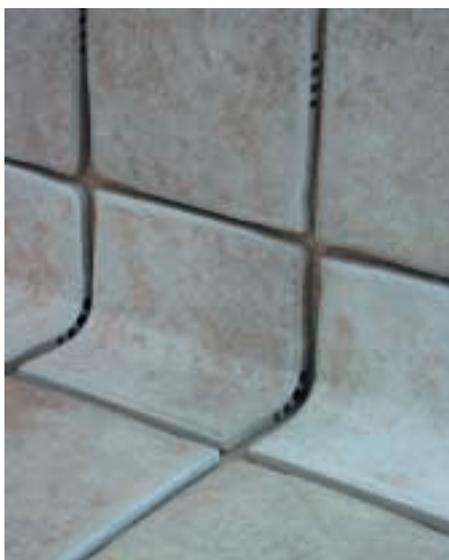


*"Palladiana", recupero materiali di scarto riadattati con la tecnica brevettata da Keser Diva Design e composizione da pavimentazione, (inventore Roberto Fabbroni), 2005.*





*"I Piegati", pezzi speciali da pavimentazione e rivestimento e pezzi speciali ricurvi con particolare di costruzione visibile, realizzati con tecnica brevettata da Keser Diva Design, (inventore Roberto Fabbroni), 2004.*



*"Diamond Black, Blue, White", della collezione GeoDiamond, GranitiFiandre (presentato al Cersaie in un particolare stand realizzato con la collaborazione dell'architetto Silvio Casarà, allievo del famoso collega newyorkese Richard Meier), 2005.*

mosaico dove la creatività si esprime in ogni composizione e vibrazione di luce, trasparenza e colore (Bisazza, Sicis); appartengono a questo campo pure le fasce e i prodotti su rete, non di rado eseguiti in seno allo stesso stabilimento con sensibile riduzione dei costi di ricerca e di produzione. L'area del taglio in effetti risulta essere un capitolo a sé; il laser e l'idrogetto, come pure i su citati tagli ortogonali consentono una duplicazione e ampio sviluppo di un progetto con soluzioni architettoniche di rilievo.

*Design Carlo Dal Bianco, "Vienna Nero", decoro in mosaico di vetro Bisazza, collezione Opus Romano, 12x12 mm. Tecnica a computer, 2005 (Foto Federico Cedrone).*



Non di meno preziosi e raffinati i trattamenti di superficie della *levigatura* (esempio di tecnologia multipla e com-

plexa quella inventata da Amedeo Palli in Marmo Complex, 2004) e della *lappatura*, per nulla tramontati e

*"Stonech/1.0", grès fine porcellanato colormassa, Floor Gres, 2005.*



*"Le stuoie", versione Tabacco e Antracite, grès fine porcellanato a tutta massa, Cerim, 2005.*





*"Ma Terre", in porcellana fine, versione listelli o 50 x 50 cm., Rex Ceramiche Artistiche, 2005.*



*Area delle tendenze, Forma Colore Materia, Sacmi, 2005.*



*"Ma Touche", in porcellana fine, versione listelli o 50 x 50 cm., Rex Ceramiche Artistiche, 2005.*

per i primi in auge giusto da venti anni. Senza dimenticare l'impegno sulle pareti speciali, *termosensibili, termoluminescenti, attrezzate* (Gamba-

relli), il campo degli strutturati costituisce la parte prevalente e più ampia della decorazione di superficie. Siano essi in prima pressatura piuttosto che in successive fasi della foggatura del manufatto casomai interposti a decorazioni serigrafiche, per *caduta di polveri* ed altre, consentono non solo l'imitazione di rocce e marmi ma pure una vera espressione creativa e grafica ideata all'uopo. Occorre poi riconoscere che l'industria (delle piastrelle) ha saputo reinterpretare anche i processi di bottega e più radicati adattandoli alle necessità; ad esempio l'uso del *colaggio* per la fabbricazione degli apparati decorativi, congiunto anche a por-

zioni in *paste colorate* depositate con perette (Diva) ad altre tecniche artistiche come la *mescolanza di terre* (Ker-Av), ha notevolmente arricchito la gamma degli effetti. Poi il colaggio inteso per la riproduzioni di grandi *oggetti modulari in rilievo* (Lea, Ascot, Monocibec), che hanno portato una evidente novità stilistica nell'ambiente.

Significativi gli studi e le applicazioni sui formati speciali (Forme 2000, e i prodotti detti "*Palladiana*" e "*Piegati*" inventati da Roberto Fabbroni per Keser), tesi alla ricerca di nuove funzioni da assolvere (modanature, igenicità dell'ambiente, recupero degli scarti di produzione).

*"Sarawac", serie Rosebed, Reef, e Yin et Yang, tecniche varie con immagine sfumata a tono continuo, idrogetto e rilievo vetroso, Settecento 2005.*





"Le Rythme de l'ombre", idrogetto e gioco di luci, Rex Ceramiche Artistiche, 2005.

Anche se può essere considerato un aspetto meramente didattico tentiamo pure di dare nell'attualità un quadro di sintesi sui materiali e i processi connessi alla ceramica d'architettura.

Alle tantissime tipologie di materiali che derivano sia dalla storia che dall'espressione dei marchi nazionali e anche oltre, oggi si deve fare chiarezza indicando che i prodotti delle ceramiche si dettano da rivestimento e pavimento sono in larga parte riferibili a tre aree: prodotto in *monocottura*, prodotto detto *grès porcellanato* e prodotto da rivestimento bianco poroso *bipirapido* o *monoporosa*.

Gli altri prodotti quali la *bicottura rossa*, la *monoporosa rossa*, la *bipirapida rossa* per non parlare poi delle oramai antiche *terraglia tenera*, della *terraglia forte*, del *cottoforte* stesso, dell'*argilla da faenza* più o meno smaltata detta *maiolica* e altri materiali, non costituiscono oramai produzione corrente e si collocano in taluni casi come veri e propri manufatti di nicchia.

A questo si indica anche il fatto che mentre una volta le piastrelle erano cotte nei carrelli o caselle su piastre striscianti oggi tutto viene cotto in *monostrato su rulli*; un'altra grande semplificazione è stata quella della *cottura rapida* che orientativamente va dai trenta ai sessanta minuti e con una media intorno ai quarantacinque.



Decorazione di gusto fine anni Sessanta inizio Settanta, tecnica colaggio, Gambarelli, 2005.



Composizione "Ambientazione Mosa Soleri", Marmo Complex (inventore Amedeo Palli), 2005.

Mentre la *monocottura* viene considerata per norma con un assorbimento di acqua maggiore al tre per cento e quindi si tratta di un prodotto di minor pregio -peraltro prezioso perché contempla il recupero di porzioni e materiali di scarto; il *grès porcellanato* si configura come un impasto oggi perfetto con assorbimento inferiore al tre per cento. Viene usato maggiormente come pavimentazione sebbene salendo si inoltri nella posa delle pareti, ed è il prodotto leader.

Non solo ma se il *grès porcellanato* era nato senza rivestimento, oggi (anche colorato in forma omogenea) è rivestito, con una sua vetrosità più o meno marcata di superficie peraltro non disgiunta dal supporto sottostante coerentemente vetrificato (ben diverso da certi impasti usati per le grandi sculture di Carlo Zauli e di Domenico Matteucci da esterni che oggi risentono degli effetti di degrado di agenti biologici e meteorici proprio per il fatto che il *grès artistico*, a grana grossa, caricato di

argilla refrattaria e chamotte per il mantenimento delle ragguardevoli dimensioni, era viziato da una certa porosità sottostante lo smalto).

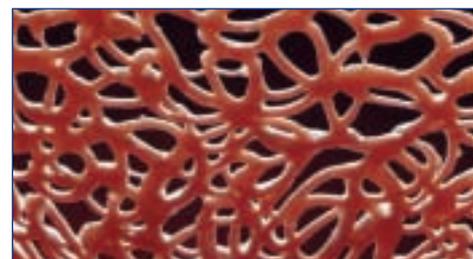
Altro aspetto di caratterizzazione generale sta nel fatto che la decorazione oggi non è molto applicata.

Il gusto detto *Minimale*, quella sorta cioè di semplificazione di tipo stilistico, poetico, subito ben accolta dall'ambito industriale, avvenuta mediante un azzeramento del linguaggio iconografico e peraltro estremamente funzionale dal punto di vista produttivo, ha espropriato la ceramica di una delle sue valenze prioritarie e più antiche: le tecniche e il gusto del colore e della creatività.

La produzione di serie ama questa prassi perché consente la creazione di ampi fondi dove il corredo è circoscritto a fasce, modeste modanature, listelli e listelloni di varia misura e foggia (Coop d'Imola, Emilceramica, Florim, Graniti Fiandre, Marca Corona, tra le molte altre).

Il quarto aspetto in fatto di ottimizzazione è quello dei *formati*, sempre

Antonella Cimatti, strutture decorative in porcellana Paper Clay, da "Sale in corpo", 2005.

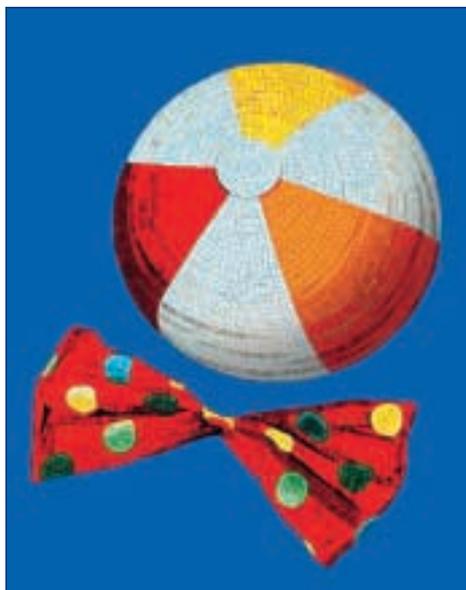


Carla Lega, modellato "a cartoccio" con smalti metallici ed iridescenti, dicembre 2005.





Listelli "Tortile" estrusi sinuosi e "Stylo shanghai" 0,5 cm per varie lunghezze (inventore Dario Brugioni); "Musae" mosaico in grès 1x1cm spessore 2 mm, corredi del Terzo Fuoco, Forme 2000, 2005.



"Sicis Circus", installazione di mosaico con a tema il Circo nello Show Room di Milano, Sicis, dicembre 2005.



Tessere con metallizzati e grès porcellanato, Ascot, 2005.



Elementi modulari ricorrenti in rilievo, Lord, 2005.



Listelli di tipo rustico finto legno, Coop. Ceramica d'Imola, 2005.

più grandi, giganti.

Oggi si può pressare una piastrella di 50x200 cm che appena foggata può essere tagliata in più moduli di 50x50, 33x50, 50x100, con costanza dell'impostazione delle linee di produzione (esempio sul lato di 50 cm) e perciò detto senza la modificazione delle guide e dei sistemi produttivi.

In tutti i casi una piastrella di 60x120 è agilmente commerciabile come pure esistono vari marchi che producono del 50x100 che senza particolari deformazioni consentono l'assolvimento di superfici ben ampie.

Un quinto elemento di assoluta novità

dal punto di vista tecnologico consiste nel fatto dell'inserimento dell'elettronica; mentre non molto tempo fa per ottenere un effetto di policromia si dovevano mettere in serie le macchine ed esse consentivano applicazioni in successione con gestione fortemente umana delle alternanze e della costanza, oggi giorno le attrezzature sono dotate di dispositivi elettronici programmabili con attivazione o non ciclica, episodiche, ritmiche, ed altre tali per cui la produzione è veramente calcolata e progettata a tavolino.

Non solo ma questo consente -per esempio negli effetti di riproduzione

di pietre naturali- la creazione di stonalizzazioni progettate per le quali la stessa iconografia-piastrella può avere una tonalità più forte o più debole, un colore serigrafico in più o in meno, una parte grafica aggiunta o carente.

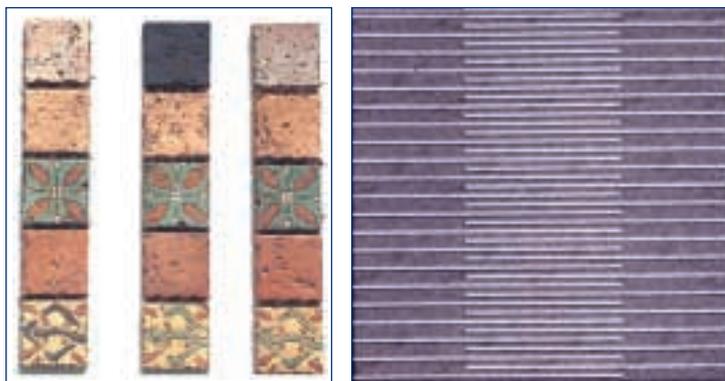
La programmazione elettronica, i software, hanno veramente trasformato la prassi, sostituendosi per alcuni versi al creativo.

Dal punto di vista dei materiali e delle tendenze una di quelle più interessanti è sicuramente quella dei metalli e smalti metallizzati che presentati quest'anno abbinati a strutture particolarmente rigide consentono di ot-

## Tabella delle tecniche decorative ordinate per grandi tipologie e di talune invenzioni brevettate

A cura di Rolando Giovannini - Faenza - dicembre 2005

FASE DELLA FOGGIATURA DEL PRODOTTO		FASE DELLA SMALTATURA E DECORAZIONE DEL PRODOTTO			TECNICHE MECCANICHE	TECNICHE DEL TERZO E PICCOLO FUOCO	PROGETTI SPERIMENTALI E TALUNE TECNOLOGIE BREVETTATE
<i>Colaggio /Stampatura</i>	<i>Pressatura / Estrusione/ Monopressatura</i>	<i>Smaltatura</i>	<i>Serigrafia / Decalcomania/ Fotoceramica</i>	<i>Getto d'inchiostro</i>	<i>Taglio / levigatura e incisione</i>	<i>Terzo Fuoco Ceramica / Vetro/ Resine/ altri</i>	<i>Sperimentali/brevetti</i>
Elementi Modulari in rilievo Colaggio di impasti colorati	Doppio caricamento  A tutta massa / A pasta venata	Inframezzata tra due pressature  A secco	Serigrafia piana  Inframezzata tra due pressature	Michelangelo  Kerajet <i>Ferro, 2000</i>	Taglio sui grandi formati appena foggiate Idrogetto	Creazione piccole strutture e listelli Disegno e progetti delle decorazioni	Finto mosaico Angolo <i>Inventore Dario Brugioni 1984</i> "Marmo Compres" <i>Inventore Amedeo Palli 2000</i>  "Tortile" Estruso sinuoso <i>Inventore Dario Brugioni 2003</i>  "Stylo shanghai" Bacchette 5mm x varie lunghezze <i>Inventore Dario Brugioni 2003</i> "Piegate" <i>Inventore Roberto Fabbroni 2004</i>
Decorazioni a stampo / e Pezzi speciali	Strutturati	Filiera a pressione	Rotocolor	Decalcomania a getto d'inchiostro	Taglio prodotto cotto	Interventi a piccolo fuoco su Taglio prodotto cotto	
Peretta	Pezzi speciali	Discatura	Sul prodotto pressato		Mosaico su rete	"Etrusca" più impasti colorati di gres porcellanato a tutta massa estruso e strutturato ad umido <i>Inventore Francesco Marchetti 2005</i> Raku propriamente detto e varianti "dolce", "nudo", altre	"Palladiana" <i>Inventore Roberto Fabbroni 2005</i>
Pennellatura dello stampo	Impasto colorato	Fiammatura	Roket		Levigatura		Incisioni a disco <i>2005</i>
"Sassi di Sassuolo"  Manufatti ceramici con venature mono e policromatiche <i>Inventore Francesco Marchetti 2002</i> Decorazioni a stampo con contromarca di compensazione per basso/alto rilievi <i>Inventore Roberto Fabbroni 2003</i>	Formati speciali e sagomati  Pressatura di struttura su estruso allo stato Plastico (15% umidità)		Decalcomania con toner ceramici, serigrafia, litografia, a mano		Lappatura  Spazzolatura	Metalli e Metallizzati  Applicazioni in Vetro, Resine, Metallo, altre	Laser <i>2005</i>  Con inclusi di metallo <i>GeoDiamond</i> Metodo per la fabbricazione di materiali ceramici con effetti estetici di puntinatura brillante <i>Granitifandree 2005</i>
	<b>Estrusione</b> Gradini, coprifilo, cornici in sottosquadro, estrusi rullati, estrusi fustellati  <b>Monopressatura</b> (smalto + impasto)		<b>Fotoceramica</b> propriamente detta		<b>Incisione</b> per sabbatura e per molatura	<b>Decorazioni ceramiche su vetro</b> vetri impressi con supporto in refrattario sagomato. Vetri applicati compatibili con supporti ceramici <b>Assemblaggio su rete</b> di materiali ceramici e non (metalli, vetri, pietre, ecc)	
						<b>Vetrosa</b> graniglie a spessore, graniglie foggiate in stampi di refrattario	



Tozzetti con decorazione di gusto basso medioevale, Rondine, 2005. "Tech. Tracks" incisioni profonde a disco, Gamma Due, Cersaie, 2005.



Gian Luca Soddu, "Spy nuvola" modulo in rilievo pronunciato per Ceramiche Lea, 2003.

tenere degli effetti di tendenza talvolta anche confinanti con il lustro (Iris).

Dal punto di vista strettamente decorativo, -sesto punto di riferimento-, c'è da annotare il floreale e il geometrico (di gusto anni Sessanta-Settanta), con qualche colore sgargiante, soggetti a tono continuo fotografici (Viva, Settecento), legni, pelle (Rex), tessuti (LaFaenza).

Da ultimo una riflessione sulle tecniche decorative.

Oggi grande rilievo e spazio creativo va dato alla *foggiatura del prodotto*: attraverso la foggatura si riescono ad ottenere l'ampia gamma degli strutturati, tutti gli effetti derivanti dalle varianti ed alternanze di pressatura del materiale-decorazione (anche per serigrafia, caduta di polveri)-secondo stampo, *doppio caricamento*, applicazione di *graniglia* come pure che di colore o di altri impasti.

Non certo ultima poi l'argomento dei grandi formati e del taglio.

Poi ci sono delle novità che appaiono non eclatanti ma che migliorano il prodotto e le opportunità come la *filiera a pressione* con costanza di effetto per via di una pompa che spinge lo smalto costantemente, oppure l'ormai consolidato rotocolor litografico (deposito di tinta attraverso degli incavi caricati di pigmento) mutuato dalla stampa su carta, dove i rulli sono perfettamente sincronizzati e le riproduzioni calligrafiche.

L'esperienza e la congiunzione di conoscenze sarà sempre -e pure per la ceramica- prodiga di idee ed innovazioni: la raccomandazione può essere quella di concentrare senza soluzione di continuità risorse in questo campo dando spazio e opportunità a creativi, designers, tecnologi, informatici per esprimersi e lavorare anche se con un obiettivo non perfettamente identificato o immediato.